

LUIGI ABETTI - ANTONIO NARDELLI

LE SUPPELLETTILI DELLA SACRESTIA  
DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
ALLE CROCI IN UN INVENTARIO DEL 1805

La Casa Osservante di Santa Maria degli Angeli alle Croci di Napoli, denominata così per via delle croci che segnavano il percorso penitenziale e processionale che dall'attuale via Foria giunge alla chiesa, fu innalzata nel 1581<sup>1</sup> su iniziativa di padre Antonio d'Elia da Nola, il quale, tra l'altro, riuscì ad acquistare un «palazzo» per ampliare la parte del convento destinata ai «convalescenti». Il progetto di Antonio d'Elia fu continuato da padre Teofilo Maccarone da Nola che trovò i fondi per innalzare due ali del convento e acquistare l'area posteriore per destinarla ad orto e frutteto. Il passaggio della Casa alla Custodia Riformata di Napoli avvenne nel 1626 per concessione di papa Urbano VIII (1623-44) ad istanza del padre generale Benigno da Genova, ma le trasformazioni seicentesche, che cancellarono l'originaria facies della chiesa «togliendole quella divota povertà»<sup>2</sup>, furono effettuate tra il 1638 e il 1642 su commissione di Giovanni Mazzara da Sulmona detto da Napoli, ultimo a ricoprire la carica di provinciale per Osservanti e Riformati di Terra di Lavoro. L'ascesa di Giovanni da Sulmona fu appoggiata dal nunzio pontificio, dal cardinale

---

1 Cfr. F. GONZAGA, *De origine Seraphicae Religionis Franciscanae [...]*, Roma, 1587, p. 523.

2 Cfr. C. CELANO, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli [1692], con aggiunte di Giovanni Battista Chiarini del 1856-60*, ed. a cura di A. MOZZILLO, A. PROFETA e F. P. MACCHIA, con introduzione di L. De Rosa e G. Doria, con uno scritto di B. Croce, Napoli, 1974, vol. III, p. 1738.

Francesco Barberini protettore dell'Ordine e dal viceré Ramiro Nuñez de Guzmán, duca di Medina Las Torres (1637-44)<sup>3</sup>. Il cronista francescano padre Teofilo Testa da Nola riporta, non senza sdegno, che proprio grazie a tale autorità Giovanni Mazzara «spogliò diversi conventi per adornarne questo solo»<sup>4</sup>; infatti, per la costruzione del nuovo vestibolo d'ingresso alla chiesa furono prelevate due colonne dal convento di Santa Maria delle Grazie di Torre del Greco, mentre tutte le altre, sempre di marmo bianco, provenivano dall'insediamento di Santa Maria Maddalena di Aversa, dove giacevano in attesa di essere messe in opera per la costruzione di un secondo chiostro<sup>5</sup>. Invece, dalla chiesa di Santa Maria la Nova provengono la statua raffigurante San Francesco, che, prelevata dalla 'portella' a destra dell'altar maggiore, fu collocata sull'ingresso principale della chiesa di Santa Maria degli Angeli e parte delle sculture lignee ancora in situ<sup>6</sup>, che, come la statua posta sulla facciata, furono in parte commissionate da padre Crisanto Gagliucci da Cilento, superiore del convento e padre guardiano di Santa Maria la Nova dal 1632 al 1664, quando, con l'appoggio del padre provinciale Crisanto Baldovino di Aversa, aveva affidato a Cosimo Fanzago (e bottega) la realizzazione dell'altar maggiore, ivi compresa la statua di San Francesco erroneamente attribuita a padre Gagliucci<sup>7</sup>. Alla stessa fase risale anche la ricomposizione dei monumentali

---

3 Cfr. L. DI MAURO, *Santa Maria degli Angeli alle Croci*, in *Napoli Sacra. Guida alle chiese della città, 15° itinerario*, Napoli, 1997, p. 902; Id., *S. Maria degli Angeli alle Croci*, in *Il patrimonio architettonico dell'Ateneo Fridericiano*, a cura di A. FRATTA, Napoli, 2009, vol. I, p. 299-319.

4 Cfr. T. TESTA DA NOLA, *Serafici fragmenti della Provincia Osservante di Terra di Lavoro*, cronaca francescana manoscritta terminata il 12 aprile 1691, conservata presso l'Archivio della Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dei Frati Minori, p. 247. Testa «Nacque nel 1631 ed entrò tra gli Osservanti nel 1647. Fu lettore, custode di Terra Santa, provinciale della sua e della Provincia osservante romana, visitatore e riformatore di alcune Province osservanti italiane, consultore della S. Congregazione dei Riti ed infine vescovo di Tropea (CZ). Morì nel 1695», cito da G.F. D'ANDREA, *Repertorio bibliografico dei Frati Minori napoletani*, Napoli, 1974, p. 95, 96.

5 Cfr. T. TESTA DA NOLA, *Serafici fragmenti...* *op. cit.*, p. 194; notizia riportata anche in G.A. GALANTE, *Guida Sacra della città di Napoli*, a cura di N. SPINOSA, Napoli, 1985, p. 342 nota 72. Secondo C. CELANO, *Notizie...* *op. cit.*, p. 1738 le colonne provenivano dalla chiesa di san Giorgio Maggiore; notizia poi riportata da G. CANTONE, *Napoli barocca e Cosimo Fanzago*, Napoli, 1984, p. 220.

6 Opere che da C. CELANO, *Notizie...* *op. cit.*, p. 1738 sono attribuite tutte a fra' Diego da Salerno.

7 Cfr. G. NICODEMI, *Santa Maria degli Angeli alle Croci*, in *Napoli Sacra...* *op. cit.*, p. 900. L'errata attribuzione della Nicodemi dipende dall'interpretazione di un passo estratto dai *Serafici fragmenti* riportato da L. DI MAURO in G.A. GALANTE, *Guida Sacra...* *op. cit.*, p. 342 nota 72, dove non viene avanzata nessuna ipotesi attributiva. Inoltre, per la statua raffigurante San

reliquiari lignei prelevati dalla chiesa di San Vitagliano di Marigliano che, nonostante le accese proteste della popolazione locale, furono sistemati nei due cappelloni laterali per accogliere le reliquie che il provinciale aveva portato dalla Spagna<sup>8</sup>. Inoltre, Giovanni Mazzara, per assicurarsi i fondi per l'ampliamento e ammodernamento della chiesa, depredò le sacrestie della chiesa di Santa Maria la Nova e quelle delle cappelle di San Giacomo della Marca e di Santa Maria delle Grazie portando via parte degli ex voto d'oro e d'argento. Al termine dei lavori, la chiesa di Santa Maria degli Angeli, da manifesto di «divota povertà», diventò manifesto di magnificenza tanto da lasciare sbalorditi lo stesso Testa e il canonico Celano<sup>9</sup>.

Lo splendore di questa Casa si rifletteva anche nella quantità e qualità delle suppellettili presenti nella sagrestia. Nell'inedito inventario del 1805 conservato presso l'Archivio della Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù dei Frati Minori del monastero napoletano di Santa Chiara, figurano tutta una serie di arredi, reliquiari, paramenti, statue di legno, manufatti d'argento, ex voto e doni d'oro e d'argento che risultano essere in linea con quanto raccomandato nel secondo libro delle istruzioni tardo cinquecentesche di San Carlo Borromeo dedicato, appunto, alle suppellettili e agli arredi delle sacrestie.

Nella trascrizione dell'inventario si è scelto un criterio il più possibile fedele all'originale; gli unici interventi a cura degli autori sono stati indicati con le parentesi quadre per indicare il numero di pagina, eventuali tagli e gli interventi esplicativi per agevolare la lettura.

---

Francesco si rimanda all'accurata sintesi di P. D'Agostino nella nota di commento alla Vita del Cavalier Cosimo Fanzago [...], in B. DE DOMINICI, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, 3 tt., Napoli, 1742-43, ed. mod. a cura di F. SRICCHIA SANTORO e A. ZEZZA, Napoli, 2003-2008, III t. (2008), p. 345, nota 42. Tuttavia, la tesi della Nicodemi, che vuole padre Gagliucci autore della statua, sembra essere stata definitivamente accolta da P. D'AGOSTINO, *Cosimo Fanzago scultore*, Napoli, 2011, p. 383, scheda B9.

8 Cfr. R. MARIA, *La Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Croci in Napoli. Cenni di storia e di arte*, Napoli, 1994, p. 122.

9 Cfr. L. ABETTI, *Le vicende storico artistiche dei conventi maschili dell'Osservanza a Napoli tra XV e XVIII secolo*, in *Giacomo della Marca tra Monteprandone e Perugia. Lo Studium del convento del Monte e la cultura dell'Osservanza francescana. Atti del convegno internazionale di studi (Perugia - Biblioteca del Monte 5 novembre 2011)*, a cura di F. SERPICO, Firenze, 2012, p. 267-358.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

*Inventario Della Sacrestia della Chiesa di Santa Maria degl'Angeli alle Croci fatto a Primo di Gennaio del 1805:*

[p. 1]

- 1) *Otto Calici d'Argento, uno de quali grande, ornato con statuette d'argento indorate, et otto patene.*
- 2) *Tre sfere, due di Argento, una col piede con due bottini [puttini], ed un'altra di coralli.*
- 3) *Quattro pisside una di Coralli, e trè di Argento, una di esse col piede di ramo [rame] indorato.*
- 4) *Una vossita d'argento riponervi il Santissimo.*
- 5) *Tre chiavette d'Argento, una per il Santissimo, altre per il Monumento, ed altre per la Custodia dell'Addolorata.*
- 6) *Una Reliquia di legno con sua affacciata d'Argento, ornata con diverse pietre, sei delle quali grosse, nove picciole, e 36 diamanti piccioli, e dentro di essa vi sono i Capelli della Vergine.*
- 7) *Due Altre reliquie colle Sole affacciate d'Argento colle reliquie di Sant'Anna, e legno della Santa croce.*
- 8) *Quattr'Ostensorj grandi con cerchi d'argento con le Reliquie del Santo Padre San Pietro d'Alcantara, San Raimondo, ed il lenzuolo [sudario] del Signore.*

[p. 2]

- 9) *Una Sfera d'Argento con la reliquia di San Pasquale, guarnita con un cerchio di numero 23 diamanti con diverse pietre torchine, Scarde [scarti] di diamanti, due crocette d'Oro, diversi anelli di diamanti, e Smeraldi, che in tutto sono pezzi numero 31 da fuori il cerchio di mezzo, ed il suo piede di ramo cetro [ramocetro, lega di rame e zinco].*
- 10) *Una fascetta d'Argento di peso mezza libra per il bastone di San Giuseppe.*
- 11) *Una pissidetta [pissidetta] d'Argento del Monte del Santissimo Sacramento con sua Coppotella.*
- 12) *Un Secchio con Aspensorio d'Argento.*
- 13) *Un Incensiere, navetta, e cocchiario [cucchiaio] d'Argento, anche del Monte del Santissimo Sacramento.*

- 14) *Un Monumento di rame indorato con due bottini [puttini].*
- 15) *Una Croce di Cristallo con Crocifisso di Coralli.*
- 16) *Quattro giarrette di rame indorata con coralli.*
- 17) *Messali numero 11, cioè quattro di requie, e Sette per le Messe.*
- 18) *Terni numero 11, cioè uno di requie, altro violacio, altro verde, altro bianco a campanelli, due rossi, uno di raso bianco ricamato in seta, altro verde inclese [inglese], con mazzetti di Seta, altro di drappo bianco con fiori, e galloni d'Oro, altro di drappetto bianco, ed uno Vecchio.*
- 19) *Pianete bianche giornali numero 3*

[p. 3]

- 20) *Pioviali numero 12, cioè trè rossi, tre bianchi ricamati, un altro bianco ricamato in Oro, altro a campanelli, altro bianco semplice, altro verde, altro negro [nero], ed un altro violacio.*
- 21) *Omerali numero 10 Cioè nove corrispondenti a sopraddetti terni, ed uno ricamati in Oro.*
- 22) *Pinete rosse di damasco numero Cinque.*
- 23) *Pianete violace numero tre.*
- 24) *Pianete verde numero Otto.*
- 25) *Pianete negre numero quattro.*
- 26) *Pianete tre feriali di amoerro rosso.*
- 27) *Pianete festive numero Dieci.*
- 28) *Pianete rosse fiorate con galloncini d'Oro numero quattro.*
- 29) *Pianete festive color molegnano [melenzana] numero 4.*
- 30) *Pianete festive numero due, cioè una bianca con galloncini d'Oro, altra d'amoerro con galloncini d'Argento.*
- 31) *Pianete fiorate per la Domenica numero quattro.*
- 32) *Borze [borse] di diverso colore numero Sessanta.*
- 33) *Veli festivi, e feriali numero Quaranta.*
- 34) *Coscini [cuscini] paja numero 19 Cioè 9 festivi, e 10 giornali [giornalieri].*
- 35) *Cotte festive, e feriale numero diecisette.*
- 36) *Camici festivi numero 30, e feriali numero 38.*

37) *Portieri numero Otto, cioè quattro rossi due ricamati con senefre, e due giornali.*

[p. 4]

38) *Corporali, palle, e purificato, a a [sic] sufficienza.*

39) *Cincoli numero 18 di seta, e filato.*

40) *Tovaglie festive numero 30, tovaglie feriale, e sotto tovaglie numero 36.*

41) *Tovaglie per il Lavamano numero Sei.*

42) *Confaloni [gonfalon] numero tre, Cioè uno di requie, e due bianchi.*

43) *Stendardi numero due del Monte [del Santissimo Sacramento].*

44) *Ombrella numero due, ed Omerale anche del Monte [del Santissimo Sacramento].*

45) *Due pallj [pallii], uno di damasco rosso, e altro bianco del Monte [del Santissimo Sacramento].*

46) *Un Secchio, e Ospensorio, un incensiero e navetta di ramocetro del Monte [del Santissimo Sacramento].*

47) *Lampade di Ottone numero Otto, e cornocopj [cornucopie] di ottone numero quattro.*

48) *Apparato di Ottone, frasche, e candelieri per dieci Cappelle, ed anche all'Altare Maggiore.*

49) *Quattro rami uno del Santo Padre [San Francesco], l'altro della Madonna Addolorata, un altro della Madonna delle Grazie, ed un altro della Madonna degl'Angeli.*

50) *Cappetelle per le pissite numero Otto parte ricamate di argento, e parte ricamate in oro.*

51) *Due Mitre ed una Veste per San Gennaro.*

52) *Due Veli per mettersi avanti il Santissimo.*

53) *Una Conca di rame, ed un braciere*

[p. 5]

54) *Un Orolorgio di ottone per comodo della Sacrestia, ed un Candeliere anche di Ottone.*

55) *Cappella di Sant'Antonio, un Cappello d'Argento in testa al Padre Eterno,*

- un cerchio e stella di argento, sopra la testa della Vergine, due corone d'Argento una alla Vergine altra al Bambino, una diadema in testa a Sant'Antonio, cordone e giglio d'Argento, ed un coretto d'Argento in petto a detto Sant'Antonio.*
- 56) *All'Altare nel Santissimo una cappa di amoerro bianco con stelle, e galloni d'Oro, una altra di drappo usata con galloncini, un'altra di Seta fiorata con mazzetti di fiori di Seta.*
- 57) *Cappella dell'Addolorata. Nel quadro di essa una corona, e Spada d'Argento, stelle in detto quadro [quadro] numero 69 d'Argento, alle dita due anelli, uno grande, altro picciolo, un ricordino d'oro, una fascetta ed una spoletta, un pajo di rosette di perle, un pajo di fioccoli di pietre, un coretto con pietre rosse con due rosette, due occhi di Argento, uno grande, altro picciolo, un naso d'Argento dentro l'istesso quadro, ed un anello di diamanti.*
- 58) *Nell'istesso Altare un cordone di Argento a San Pasquale.*
- 59) *Cappella della Madonna della Purità. Nel quadro di essa due Corone di Argento, una al Bambino ed altra alla Vergine, stelle in detto numero 33 d'argento, tre Anelli alle dita [p. 6] uno grande, e due piccioli fini, due fascette d'Oro, una Spilla d'Oro, nel Collo una collana d'Oro, quattro rosette due piccioli, e due grandi, un lazittino di Seta indorato con due ricordini, ed un coretto due corone di coralli bianchi, una con ostensorio d'Argento, ed altra con medaglia d'Argento, due rosette con pietre rosse.*
- 60) *Cappella della Concezzione. Nell'Altare della medesima una Corona in testa con cerchio di stelle di ramocetro, un ostensorio di Argento, un giglio di Argento, un Anello, due Corone di coralli con crocifissetto d'Argento, una medaglia d'argento, ed un ricordino d'Oro.*
- 61) *Nell'istessa Cappella nel quadretto di San Raffaele una diadema d'argento.*
- 62) *Portieri per il quadro della Purità numero trè, cioè uno torchino, uno verde, ed uno bianco.*
- 63) *Portieri per il quadro dell'Addolorata numero quattro.*
- 64) *Una Machina [macchina, ingegno] per l'altare Maggiore, ed una piramide di cartapista, con due palmi di ferro.*
- 65) *Otto pyramidetti anche di cartapista con Misteri della passione.*
- 66) *Tredici statue di legname per l'Altare Maggiore.*
- [p. 7]
- 67) *Un Ombrella ricamato in Oro.*
- 68) *Un Apparato di portanova per la Cappella della Madonna della Purità.*

- 69) *Due Baldacchini, cioè uno festivo della chiesa, ed altro picciolo del Monte [del Santissimo Sacramento].*

*Decretum*

*In Sacrae Visitazione hujus Venerabilis Conventus Sanctae Mariae Angelorum Neapolis, inter alia visitavimus Sacristiam, et invenimus omnia correspondere cum hoc retroscripto Repertorio.*

*Ita dicimus - Salvo Semper Datum in hoc supradicto Conventu die 26 7bris [settembris] 1805 [...]<sup>10</sup>.*

---

<sup>10</sup> Il medesimo inventario fu ratificato anche nei successivi 1806 e 1807; mentre nella visita del 1808 a pagina 8 fu aggiunta la seguente postilla «Alla Concezzione una medaglia di Filigrana con reliquia de San Giuseppe [d]a Copertino, ed una Corona bianca con medaglia d'Argento».



Napoli, chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Croci, Madonna dell'Addolorata, scultura lignea della metà del XVIII secolo.